



Duecentomila pellegrini in sei giorni il Santo vince sul maltempo

■ Sabato sotto la pioggia 60mila i fedeli in coda. Alle 21.15 le spoglie di Antonio sono tornate all'interno dell'Arca. P. 21

Telefono
049.8170.609

sms
340.6110.674

e-mail
padova@ilpadova.it

Il Padova
22 Febbraio 2010

21

Padova

L'ostensione del Santo. Bilancio dei sei giorni di esposizione delle spoglie. In 60mila soltanto sabato

Duecentomila grazie ad Antonio la fede vince su code e maltempo

○ Code lunghe anche 2 km per accedere alla basilica. I pellegrini hanno sfidato il maltempo

Duecento mila pellegrini in sei giorni, sessantamila soltanto nella giornata di sabato funestata da pioggia e vento che hanno messo a dura prova la fede dei devoti a Sant'Antonio. Rispetto all'ostensione del 1981 le presenze sono state un terzo, ma in quell'occasione le ossa rimasero in vista per un mese intero. Dunque arrivare a 200mila in soli sei giorni e visto il periodo a ridosso con il carnevale, il freddo e il maltempo che di sicuro hanno scoraggiato molti pellegrini, è un successo senza precedenti e dimostra una volta di più come il Santo dopo padre Pio sia uno dei simboli più importanti per i cattolici.

Sono arrivati da tutta Europa, da oltre oceano, hanno pazientemente atteso in coda in piedi sotto l'acqua, il vento, per ore il momento di entrare in Basilica. L'hanno fatto senza troppo lamentarsi, quasi a considerarlo una sorta di penitenza da offrire ad Antonio. Fedeli fino in fondo, capaci di aspettare anche sette ore, come nel caso di sabato quando il serpentone di pellegrini è arrivato fino in via San Micheli, passando per via Cavazzana, Prato della Valle e via Belludi. Due chilometri scarsi di coda, sette ore di attesa per il popolo di Antonio.

Tranne in qualche momento la macchina organizzativa messa in piedi dal Comune di Padova, dai frati della Basilica del Santo e dalla prefettura ha retto



► Il serpentone di pellegrini sabato è arrivato fino in via San Micheli

alla grande: i 110 volontari della Protezione Civile di Padova, altri 50 arrivati dai comuni della provincia, i 130 addetti del Messaggero di Sant'Antonio, i 70 frati, i 18 guardiani interni della Basilica, i 70 volontari dell'ordine di Malta e gli altrettanti della famiglia antoniana hanno vigilato, assistito e indirizzato i pellegrini. Qualche protesta c'è stata, soprattutto sabato ma composta ed è subito rientrata.

Imponente anche il dispositivo di sicurezza creato da polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia locale e Suem. Le ambulanze del 118 erano presenti in piazza del Santo e in Prato della Valle per soccorrere i pellegrini. Anche all'interno della basilica è stato attivo un punto d'emergenza per eventuali malori. All'esterno poi si sono alternati gli agenti del reparto celere della polizia, del battaglione dei carabinieri di mestre, gli agenti delle volanti e i militari della compagnia di Padova dell'Arma. Senza dimenticare poliziotti e carabinieri di quartiere. In borghese sono stati effettuati per tutti i sei giorni servizi anti borseggio sui mezzi pubblici e nelle zone del centro.

Un dispositivo coordinato dal prefetto che ha funzionato alla perfezione: qualche borseggiatore è stato catturato sui mezzi pubblici ma per il resto nei sei giorni dell'ostensione non si sono registrati episodi gravi per la sicurezza dei cittadini e dei pellegrini.

Infine di fronte all'esodo da tutto il mondo verso la basilica del Santo anche Benedetto XVI ha inviato sabato un messaggio confermando la sua presenza spirituale all'evento. ■